

## **Chiusura stabilimento Indesit di None (Torino, Italia) - (13 marzo 2009)**

Premesso che:

- Il 5 marzo i vertici dell'azienda Indesit hanno confermato l'intenzione di chiudere lo stabilimento di None, sito in Piemonte (Torino, Italia), dove sono impiegati circa 600 lavoratori tra impiegati ed operai e si producono 850.000 elettrodomestici per una forte contrazione del mercato. Di conseguenza l'azienda non ritiene sostenibile la produzione negli stabilimenti di None e di Radomsko, in Polonia. La decisione di mantenere lo stabilimento polacco a scapito di quello torinese è dovuto esclusivamente a criteri di competitività sui mercati internazionali;

- da fonti di stampa pare che la volontà del gruppo dirigente aziendale di chiudere lo stabilimento di None, mantenendo lo stabilimento di Radomsko, sarebbe anche legata alla possibilità di ricevere "*risorse statali in Polonia*". Ne deriverebbe che la chiusura e il licenziamento di circa 600 lavoratori italiani corrisponderebbe ad un aumento delle assunzioni nello stabilimento in Polonia, con un vero e proprio "dumping sociale" all'interno dell'Unione Europea a scapito delle regole comunitarie in materia di concorrenza e di aiuti di Stato;

Ciò premesso, si chiede:

- 1) quali provvedimenti intende adottare la Commissione Esecutiva per evitare la chiusura dello stabilimento della "Indesit Spa"
- 2) quali verifiche intende assumere per accertare che alla chiusura dello stabilimento in oggetto non corrisponderà un aumento dell'occupazione dello stabilimento di Radomsko, condizione indispensabile per ottenere specifici finanziamenti del Paese ospitante lo stabilimento, e quali provvedimenti intende adottare al riguardo.